Il Sole 24 ORE

Sabato 7 febbraio 2015

N. 649 | SABATO 7 FEBBRAIO 2015

SETTORI IN BORSA

Denaro sui titoli digital, high-tech e creatori di App

Piacciono i big Amazon, Google, Facebook, Apple In Italia il digital muove i primi passi ma c'è del potenziale

Lucilla Incorvati

■ Apple, Google, Amazon, Facebook, ma anche Microsoft, Intel, Samsung. Sono alcuni dei colossi del mondo high tech-digital da tempo nei *radar* degli investitori. Internet costituisce ancora un settore molto giovane. Ha solo vent'anni di vita, molto poco rispetto ai settori trasporti o energia. «L'economia digitale continua a crescere molto più velocemente dell'economia *offline* — ricorda Paul Greene di T. Rowe Price. Nell'economia digitale c'è un maggior tasso di innovazione, una più rapida creazione di nuove imprese e una crescente capacità di crescere repentinamente. Soprattutto l'economia digitale sta sottraendo energia e crescita ai modelli aziendali *offline*. Ci aspettiamo che ciò resterà vero a lungo. Mentre ci saranno probabilmente nuovi *player* nel settore internet, riteniamo comunque ci sia abbastanza spazio affinché le grandi società pioniere del settore crescano a lungo».

«Il *digital* è uno dei *megatrend* di investimento che caratterizzeranno l'evoluzione dei mercati finanziari nel prossimo decennio e su cui stanno convergendo le scelte delle maggiori case di investimento — spiega Anna Lambiase, ad di Ir Top, società indipendente di analisi finanziaria che ha avviato un osservatorio sul settore in Europa —. Le società digital italiane si distinguono in Europa per gli elevati tassi di crescita sul fatturato 2013 (+28% rispetto a una crescita media europea del 23%) e sulla marginalità (+13% rispetto a +11%), anche se in termini assoluti il mercato ha dimensioni inferiori (35 milioni la capitalizzazione media contro una media europea di 111 milioni)».

Se nel 2014 il settore è stato molto importante per lo sviluppo dell'Aim in Borsa (27% della raccolta da Ipo), c'è attesa per il suo ulteriore sviluppo nel 2015. Tra le prossime Ipo c'è infatti Banzai, leader nell'*e-commerce*. Tornando allo scenario internazionale e all'ottica di investimento, per James Gautrey di Schroders ci sono ancora opportunità molto interessanti nelle azioni a grande capitalizzazione della tecnologia. Se la forza del dollaro potrebbe pesare su molte società Usa nel 2015, in realtà questo è un fattore sempre più scontato nelle stime degli analisti. «Tuttavia, un'attenta selezione dei nomi è indispensabile — spiega l'esperto —: il mercato valuta sempre più nello stesso modo qualsiasi titolo che abbia un *dividend yield*, senza distinzioni. Quello tecnologico è storicamente un settore che imponeva un rendimento premio, per compensare gli investitori del rischio superiore al mercato, oltre che un comparto con numerose differenziazioni tra i *player*. Oggi, questi due assunti non valgono più».

Per l'esperto va seguita Apple. «La resistenza degli iPhone continua a sorprenderci positivamente — spiega — e Apple sta facendo passi molto intelligenti per assicurarsi la fedeltà dei consumatori: il sistema di pagamenti, lo *streaming* della musica, i servizi per la salute. A nostro avviso, il mercato al momento sottovaluta questi cambiamenti, con il titolo che scambia ancora a un rapporto p/e escluso il cash pari a 11x». Al gestore piacciono i produttori di *software* per la sicurezza poiché le crisi che hanno toccato big come Sony, Microsoft, Ebay obbligano le società a fare grandi investimenti.

«I tassi di crescita stanno accelerando — aggiunge — e la valutazione del leader di settore, Check Point Software, rimane allettante, pari a 14 volte il flusso di cassa». Google e Facebook dominano il mondo della pubblicità *online* al di fuori della Cina sono ben posizionate per continuare a crescere e stanno aumentando i livelli degli investimenti e il *track-record* di lungo termine è molto positivo. «Le opportunità di Facebook — conclude Gautrey — sono superiori in termini di quote di mercato, ma Google vince il duello sui video grazie a YouTube. Da non trascurare anche Taiwan Semiconductor che offre una combinazione molto attraente di crescita (15%), *dividend yield* (3%) e valutazione (p/e di 11 volte)». Su Google, Facebook e Amazon ha investito anche Greene che ha una *view* favorevole sui fondamentali di entrambe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66%

LA PERFORMANCE
Quella di Apple nell'ultimo anno; Facebook ha messo a segno il 22%, Google - 6%, Ebay 2,5%, Taiwan Sem. 14,33%